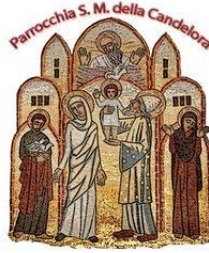


Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS del 7 APRILE 2017



I° STAZIONE

GESU' È CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita... (Lc cap.23, 13 ss)

"All'inizio del cammino di Gesù verso il Calvario troviamo una delle protagoniste indiscusse dei Vangeli: la folla. Bisognosa di miracoli, di pane, di insegnamenti pronunciati da una barca o dalle alture, capace di acclamare il Signore al suo arrivo a Gerusalemme ma anche di condannarlo ad una pena terribile.

Da giovane so bene quanto sia bella e allo stesso tremenda la folla. Da essa cerco approvazione per andare avanti, per sentirmi gratificato, e in essa trovo la gioia degli incontri, delle relazioni festose. Eppure essa è anche luogo di condanna e di fischi.

Quante volte Gesù sono stato dipendente dalla folla? Quante volte ti ho dato le spalle per godere di quel breve grido di approvazione della massa, magari poi non riconoscendomi più? Quante volte invece, Signore, sono stato io "folla"? Quante volte mi sono sentito un dio in miniatura, illuso di poter giudicare e a volte condannare gli altri?

Signore perdonami per le mie condanne, perdonami per i miei giudizi. Donami invece la forza di essere il più possibile simile a Te: «lento all'ira e grande nell'amore», misericordioso, e coerente con la difficile professione di fede che mi chiedi di pronunciare giorno per giorno, con il coraggio di chi per amore riesce a sopportare l'insulto e lo sputo."

Signore, rafforza la nostra fede

- Quando crediamo che il giudizio degli altri sia più importante del Tuo.
- Quando veniamo derisi per il Vangelo.
- Quando siamo da Te chiamati a scelte coraggiose.

II° STAZIONE

GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

“Durante la vita spesso accade di dover portare una croce... Ma il peso ci piega la schiena, sentiamo le spine segnarci la fronte e la gente prendersi gioco di noi. E se, per una volta, scegliessimo di non portarla? Ricordo che durante un anno scelsi, forse per paura, di lasciare che qualcun altro portasse la “croce”, per avere un po’ di sollievo: avrei lasciato che qualcun altro svolgesse il servizio agli scout, io avevo troppi impegni per potermi dedicare anche a portare un pezzetto della croce della comunità. In pochi giorni sentii la differenza: nessuno che mi chiamava per informazioni, nessuna questione da risolvere con qualche ragazzo, niente che gravasse sulle mie spalle. Fu così che, a furia di non avere nulla sulle spalle, le mie spalle si indebolirono. Non riuscivo più a studiare, mi distraevo e trovavo sempre scuse per non accettare i miei doveri non di educatore, ma di studente e di figlio! Tutto questo finché, davanti ad un’altra Croce, mi misi in ginocchio e pregai. Era durante una veglia alla Croce che capii il senso di quello che avevo fatto e, con un paio di lacrime, riconobbi il mio errore. Il mio parroco ripeteva spesso: “Dio non dà mai una croce troppo pesante per il paio di spalle che la deve portare”...credo di aver capito davanti a quella Croce il senso di questa frase. Da allora lo ripeto anch’io ogni giorno, ogni volta che devo studiare per un esame difficile e, soprattutto, ogni volta che indosso il mio fazzolettone.”

Facci accogliere la nostra croce

- Quando crediamo che sia troppo pesante
- Quando pensiamo di avere le spalle troppo deboli
- Perché è la chiave della salvezza

III° STAZIONE

GESU’ CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l’acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l’onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell’attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69

“Spesso non siamo coerenti, di difetti ne abbiamo tanti e agiamo in modo sbagliato per debolezza. Ecco le nostre cadute.

È peggio però non prendere mai una decisione, lasciarsi trascinare dall’opinione della folla.

Questa è una delle difficoltà che incontriamo: scegliere, capire da che parte stare. Abbiamo un mare di possibilità, nella scelta degli studi, nella vita affettiva.

Ma Cristo legge nel cuore di tutti noi, smaschera la comodità del nostro stare a giudicare senza mai sentirci coinvolti e ci provoca a prendere una decisione.

La vita ha bisogno di essere affrontata prendendo posizione. Da discepoli abbiamo scelto di orientare i nostri passi, prendere la croce e seguirlo, nonostante le nostre pensati debolezze.”

Signore, donaci la forza

- Per essere coerenti nelle nostre scelte di fede.
- Per prendere decisioni coraggiose.
- Per rialzarci nonostante le nostre debolezze.

IV° STAZIONE

GESU’ INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse:

“ L’anima mia magnifica il Signore [perché]
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”. (Lc 1, vv 46 ss)

“Non ricordo il tuo nome, né quello di tuo figlio...ma ricordo la vostra storia. Ricordo l’incredulità nell’ascoltarla e ricordo quella notte di 7 anni fa in cui sono tornata a casa dopo il campo con il mio clan dicendo: “Io ho conosciuto la Madonna”. Stesso giorno qualunque, stesso “Si” che ti ha cambiato la vita, stesso figlio che non era tuo ma per il quale sei stata madre, stessa consapevolezza della brevità della sua vita. Mi immagino la scena: tu, una giovane pediatra a fare il solito giro nel reparto...un giorno qualunque finché non hai visto quel neonato coperto da un lenzuolo. Ed eccoti a scoprire il suo volto e a chiedere il perché una minuscola creatura avesse il volto coperto: “Ci fa paura, è deforme!”. I genitori tornano a coprire il suo volto e tu torni a scoprirlo. E ti ho immaginata quando alla domanda: “Perché non se lo porta a casa lei che è così brava a parlare?” hai risposto “Si”. Che potenza questo “Si”! e da lì ne sono partiti tanti altri ai ragazzi e ragazze con cui hai creato una meravigliosa casa famiglia. Ti ho immaginata, ma ho capito il perché solo al suo funerale, quando ho guardato oltre il tuo dolore e ho incontrato il tuo sguardo, sempre innamorato di lui. E se non ricordo il tuo nome o quello di tuo figlio...forse è perché dietro quel “Si” vorrei che fossimo tutti a scoprire il volto di chiunque sotto il lenzuolo.”

Maria, aiutaci a dire sì

- Quando fare il bene sembra così difficile
- Quando ci riflettiamo troppo
- Quando ci dimentichiamo di amare

V° STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU’ A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

“Simone di Cirene era “uno dei tanti”, che probabilmente si trovava per caso sulla via del Calvario. Ma la sua vita da semplice “spettatore” venne sconvolta da un incontro che lo ha cambiato per sempre. Per incrociare lo sguardo di Gesù, accostarsi a lui e condividere il peso della croce ci vuole coraggio, quel coraggio che spesso mi manca, perché significa passare da semplice spettatore a protagonista. Aiutami, Signore, a compiere scelte forti, a non avere paura di mettermi in gioco in prima persona, proprio come Simone di Cirene. Stammi accanto in quelle occasioni in cui sono chiamata ad assumermi dei pesi che non sento miei e a trasformarli in occasioni di crescita personale e spirituale.”

Signore, chiamaci alla missione

- Quando ci lasciamo andare nelle troppe comodità.

- Quando ci curiamo solo delle nostre cose.
- Quando ci accontentiamo della realtà che ci circonda.

VI° STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (...) Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (...). (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”;

“il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto”. (Dal salmo 27)

“Ti cerco sempre, Signore...ma la sensazione è di non ricevere risposta. Essere ragazzo del mio tempo è faticoso: troppe cose, troppi idoli da pregare, troppi barabba tra cui scegliere, mentre tu sei uno. E a volte mi fai proprio incavolare! Ma che ti cosa? Un segno, una capatina, un qualcosa...qualsiasi cosa. E i miei capi dicono di trovarti nei miei fratelli che aiuto, ma anche senza vedere Te li aiuterei; però questo fatto dell'essere fratelli mi piace; lo dice anche la legge: “Sono amici di tutti e fratelli di ogni altra guida o scout”. Mi piace che non ti basti neanche questa legge ma che mi chiedi di amare chiunque perché chiunque è mio fratello. Si si mi piace questo Gesù dell'amore...ma non riesco a vederti. Non ho delle speciali lenti che mi fanno trovare il tuo viso, né una spia luminosa che si accende quando sei nei paraggi. A te, ai capi, a chiunque chiedo di essere la mia spia luminosa...e io sarò pronto con il fazzoletto.”

Aiutaci a vedere il tuo volto

- Quando crediamo di fare cose da poco
- Quando la nostra fede vacilla
- Nei fratelli che aiutiamo

VII° STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;

sono un estraneo per i miei fratelli,

un forestiero per i figli di mia madre. (...)

Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.

Per la grandezza della tua bontà, rispondimi..! (Sal 69)

“«Il tonfo di quella caduta ferma il tempo, rabbrivisce la pelle, il colpo secco dato atterrandolo per primo con la faccia della rotula, scandisce una stridula ripercussione su un corpo memore del limite, oltre il quale il dolore umano riconosce come atroce».

La seconda volta è sempre quella che ci delude , è quella che non ci consente di conservare l'esperienza della caduta precedente, che non ci scherma dall'ennesimo trauma, non ci abitua alla confusione emotiva!

E' così innaturale ricadere, che equivale alla più irrazionale delle nostre sconfitte, vorremmo addirittura capire e combatterne il motivo, respingendola avanziamo conclusioni errate: ma perché sempre a me? Perché un'altra volta devo ricominciare?

Incapaci di imparare da te la pazienza, insolenti e increduli a concedere quella fiducia che permette al cuore di vivere il suo più totale affidamento a te, ma che di contro ti implora o ti sfida Signore, in quella continua richiesta che ti avanziamo, di manifestare la tua potenza!

Tu ci chiami a camminare al buio, per attendere ed affidarci alla luce, ma non è la pazienza a guidarci e quando la disperazione a volte impenna, sigilliamo gli occhi convinti di vincere la paura delle tenebre. Ma poiché se all'uomo è concesso di poter continuare a vivere anche al buio, non può vivere senza amore, e i nostri passi non possano risultare saldi sul nostro cammino preparandoci ad un'ennesima caduta.

Se fossi stata da sola,...se lui fosse stato da solo, ...se noi fossimo ancora oggi soli, cadendo, saremmo ancora una volta vittime. Sperimentatori di quell'ennesime teorie in cui i più faciloni dei fedeli ti reputano un "perdente", ma solo a chi ha il coraggio iniziale di rialzarsi, è concesso di continuare il proprio viaggio, fatto di tappe importanti, personali, che solo con te e attraverso la tua passione ci spingono oltre quella croce del limite umano, e che ci faranno conoscere l'illimitato e la gloria."

Aiutaci Signore a vedere oltre il limite e la croce

- Quando il tonfo di una nostra caduta ferma il tempo.
- Quando il dolore umano non riconosce la speranza.
- Quando non nutriamo il coraggio di rialzarci.

VIII° STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23, vv 27ss)

"Sono stanca di essere vista come una piccola, di sentirmi dire da tutti quello che devo fare, di vedere che "gli adulti" mi nascondono le cose. Sono una giovane donna e nessuno mi riconosce! Ho 18 anni, sono matura, vaccinata e patentata...eppure continuate a tenermi le cose nascoste e a dirmi quello che devo o non devo fare. Pensate a Gesù: è il nostro esempio e la nostra guida. Se lui invita delle donne che piangono per lui a pensare a se stesse e alla loro povertà...prendetelo ad esempio. Non mi servono lacrime né ramanzine...mi servono testimoni. Mi serve questo Cristo che dà la vita per me senza prediche e senza effetti speciali, ma che, anche con una pesante croce sulle spalle, parla di speranza e di vita."

Ai Suoi occhi siamo ricchezza

- Non ci abbattiamo perché
- Gioiamo della nostra vita perché
- Diciamo a tutti che

IX° STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.
Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69

“Signore quante volte anche io come te ho ceduto al peso della croce. Quante volte sono caduto perché incapace di reggere sulle spalle il giudizio tagliente di chi mi circonda. Scegliere di essere giovane di Ac non è facile, significa aderire ad uno stile di vita scomodo, uno stile di vita che va contro corrente. Guardo indietro e penso a quelle volte in cui mi è mancato il coraggio di mettere in pratica ciò in cui credo, mi è mancato il coraggio di testimoniare, con scelte importanti e a volte radicali, la mia fede.

Oggi sto imparando a non farmi atterrare da questo peso; sto imparando, come te, a rialzarmi e a rendere visibile, da vero Cristiano, ciò che la gente reputa invisibile.”

Rendiamoci specchio della tua carità

- Anche quando le forze non ci sostengono.
- Affinché sia facile riconoscere negli occhi la sofferenza.
- Per l'umiltà che molto spesso non prevale.

X° STAZIONE

GESU' È SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

“Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19 vv 23 e ss)

“Ci siamo. Sta arrivando il momento! Una strada faticosa, fatta di scelte difficili, di silenzi, a volte di lacrime ma alla fine tutto diventa più chiaro. Serve tempo, tempo per imparare a comprendere quello che non ci piace, che non condividiamo, quello che non riusciamo ad accettare; è come il tempo della croce, che dal dolore più profondo riparte e riapre la strada verso la speranza. È dai chiodi e dal buio più nero che si ricomincia a vedere la luce. Così accade nella nostra vita: camminiamo senza consapevolezza, incerti, incapaci di imboccare la strada che ci porterebbe dare la felicità, e faticiamo, arranchiamo nelle difficoltà; ma il tempo aiuta, scioglie i nodi, toglie i chiodi, rimargina le ferite, rende più sereno il presente e poi, finalmente, si torna a sorridere.”

Insegnaci ad avere pazienza

- per le cose che non comprendiamo
- per le relazioni che non riusciamo ad affrontare
- per le strade che non riusciamo a prendere

XI° STAZIONE

GESU' È INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23 vv. 33 ss)

"Siamo nelle ore più alte della disperazione: Gesù è inchiodato sulla croce, con tutto il corpo martoriato e coscientemente prende su di sé tutto il dolore della crocifissione.

Ma perché proprio Lui, il Figlio di Dio, sceglie come trono una croce, la stessa condivisa dai due malfattori al suo fianco? Perché Gesù sceglie di manifestarsi come un semplice uomo, lasciando che il mondo lo ponga sullo stesso livello di due malviventi? Perché, nonostante tutto il male ricevuto, Gesù sceglie di restare fino all'ultimo accanto al delinquente pentito?

Quante volte di fronte ad una prova faticosa pensiamo di essere stati dimenticati o abbandonati da Dio, o addirittura siamo stati tentati di pensare che Dio non ci sia. E' proprio nei momenti più duri e difficili che ci si sente soli, con tanta paura e senza alcun tipo di protezione, proprio come Gesù sulla croce. All'università, con qualche esame quasi impossibile da superare; al lavoro, con qualche nuova mansione da portare a termine ma che non crediamo essere alla nostra portata; da cittadino, quando vedo la mia città sgretolarsi a poco a poco sotto i miei occhi e verso la quale mi sento impotente e consapevole che, forse un giorno, dovrò andare via.

E in tutto questo, Dio dov'è? E' Lui stesso, invece, che ci dice, con la sua vita e la sua morte, che dobbiamo fidarci di Lui, che a Lui possiamo credere.

Ti preghiamo, Signore, di sostenerci nello scegliere sempre la via della speranza e della vita, di non lasciarci tentare dalla strada apparentemente più semplice del rifiuto, della superficialità o dell'abbandono. Ti preghiamo di rendere salda la nostra fede in Te, soprattutto nelle avversità, consapevoli che non saremo mai soli ma, anzi, vicini ad un Padre pronto a rialzarci e sostenerci ad ogni nostra caduta."

Noi, non saremo mai soli

- Anche in quelle strade tortuose.
- Anche quando la nostra fede vacilla.
- Anche quando non riusciamo a vederti.

XII° STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

(Breve pausa di silenzio)

XIII° STAZIONE

GESU' È DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

“La tua morte, Signore, così terribile, è un mistero che colgo a fatica, eppure la morte di sé accettata e donata volontariamente è un gesto di amore infinito.

E' il Sacrificio supremo: ci hai amati fino alla fine. Gratuitamente.

Il tuo amore, Signore, è contagioso: l'amore ricevuto si trasforma in ciascuno di noi in amore da donare. Genera nella nostra quotidianità, piccoli sacrifici affrontati per amore, disponibilità piena a dare tutto di sé senza aspettarsi nulla in cambio. Saranno le ore di allegria dedicate ai bambini in parrocchia, o le ore di tenerezza condivise con gli anziani della comunità alloggio per guardare insieme una partita di calcio. E' dono di attenzione e cura dedicato ad altri che tu mi hai fatto incontrare, è un dono di tempo, tolto ai propri piccoli egoismi, sacrificato al divertimento, allo shopping, a qualche stupidata.

Eppure, quel che so per certo, che tutto questo che sembra sacrificio mi ricolma di contentezza, mi dona molta più gioia di tutto quello al quale sembra che io abbia rinunciato.

E' il mio modo semplice e personalissimo di dirti grazie, Signore.

Gratuitamente ho ricevuto, gratuitamente mi impegno a donare, per amore tuo.”

Signore contagiati del tuo amore

- Affrontando i piccoli sacrifici ed amando il nostro prossimo con l'umiltà.
- Condividendo il nostro tempo con gli altri facendoci dono nell'incontrarti attraverso gli occhi di chi ti saprebbe riconoscere.
- Accettando il mistero della morte come gesto di amore sconfinato che tu ci hai donato.

XIV° STAZIONE

GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?”. (Mc 16 vv.1 ss)

“Non mettete pietre sulle nostre speranze, non sono bastate per seppellire Lazzaro...ci dite di pensare da adulti, ma è "adulto" non avere ideali? A volte bastiamo da soli per perdere speranza, per un amore deluso, un'amicizia tradita, un lavoro negato...Eppure per speranza ragazzi di Scampia sono diventati educatori, giovani di Troina si son fatti infermieri, altri calabresi hanno accolto bambini con problemi in famiglia o non sono andati al Nord...”

Signore rovesciaci la pietra dal sepolcro

- quando ci chiedono di pensare solo a noi
- quando la delusione uccide la speranza
- quando ci è chiesto aiuto